

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-12324 Patrizia Maestri: Salvaguardia occupazionale dei dipendenti del sito produttivo di Parma della società Froneri Italia Srl.	
5-12379 Dall'Osso: Salvaguardia occupazionale dei dipendenti del sito produttivo di Parma della società Froneri Italia Srl	121
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	125
5-12272 Cominardi: Tutela del personale impiegato a tempo parziale negli appalti scolastici.	
5-12562 Cominelli: Tutela del personale impiegato a tempo parziale negli appalti scolastici ...	122
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	126
5-12469 Simonetti: Interventi in materia pensionistica con particolare riferimento all'attuazione dell'APE volontario e dell'APE sociale	122
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	128

RISOLUZIONI:

7-01337 Ciprini: Iniziative in materia di proroga dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici e di assunzione dei vincitori e degli idonei collocati nelle graduatorie vigenti.	
7-01371 Damiano: Iniziative in materia di proroga dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici e di assunzione dei vincitori e degli idonei collocati nelle graduatorie vigenti (Discussione congiunta e rinvio)	123
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	124

INTERROGAZIONI

Giovedì 26 ottobre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Franca Biondelli.

La seduta comincia alle 14.15.

5-12324 Patrizia Maestri: Salvaguardia occupazionale dei dipendenti del sito produttivo di Parma della società Froneri Italia Srl.

5-12379 Dall'Osso: Salvaguardia occupazionale dei dipendenti del sito produttivo di Parma della società Froneri Italia Srl.

Cesare DAMIANO, *presidente*, segnala che le interrogazioni vertono sul mede-

simo argomento e pertanto, dopo la risposta unica del rappresentante del Governo, ciascuno dei presentatori potrà replicare in maniera autonoma.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde alle interrogazioni nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Patrizia MAESTRI (PD), ringraziando la sottosegretaria, osserva che le interrogazioni riguardano una situazione estremamente grave, in cui l'azienda ha avviato le procedure di licenziamento senza essersi previamente confrontata con le rappresentanze sindacali per trovare soluzioni che, al contrario, garantissero il mantenimento dei livelli occupazionali. Ricorda,

peraltro, che nel mese di luglio la dirigenza aveva assicurato l'intenzione di non procedere a licenziamenti. Auspica, pertanto, l'impegno del Governo a indurre l'azienda a cambiare i propri programmi, potendo questa, a suo parere, beneficiare della cassa integrazione guadagni straordinaria per ristrutturazione aziendale. In tal modo, i lavoratori godrebbero di un sostegno del reddito più significativo rispetto all'indennità di disoccupazione, avendo, inoltre, la prospettiva del mantenimento del posto di lavoro. Se, invece, il Governo non intervenisse, il licenziamento di 120 lavoratori dipendenti e di circa 180 lavoratori stagionali avrebbe un impatto assai grave sul territorio di Parma e, inoltre, costituirebbe un modello negativo di relazioni tra le parti sociali.

Davide TRIPIEDI (M5S), in qualità di sottoscrittore dell'interrogazione n. 5-12379 Dall'Osso, chiede al Governo di procedere all'immediata convocazione di un tavolo tecnico di confronto, per la ricerca di una soluzione alternativa ai licenziamenti. Ritiene inaccettabile il diffuso comportamento delle multinazionali che non tengono in alcun conto i diritti dei lavoratori, l'anello debole della catena produttiva. Ritiene, pertanto, necessario che si intraprenda una politica industriale che invogli le aziende a produrre in Italia, essendo disponibili sia gli strumenti sia i mezzi finanziari. La mancanza di azioni di ampio respiro, infatti, porta al ripetersi di episodi del genere, l'ultimo dei quali è il recente licenziamento di cento trentaquattro lavoratrici da parte dell'azienda Canali, un colosso dell'abbigliamento, che genera utili significativi. Esorta, pertanto, il Governo e la maggioranza a unirsi nel sostegno dei lavoratori per garantire loro un futuro sicuro.

5-12272 Cominardi: Tutela del personale impiegato a tempo parziale negli appalti scolastici.

5-12562 Cominelli: Tutela del personale impiegato a tempo parziale negli appalti scolastici.

Cesare DAMIANO, *presidente*, segnala che le interrogazioni vertono sul mede-

simo argomento e pertanto, dopo la risposta unica del rappresentante del Governo, ciascuno dei presentatori potrà replicare in maniera autonoma.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde alle interrogazioni nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Patrizia MAESTRI (PD), replicando in qualità di sottoscrittrice dell'interrogazione 5-12562 Cominelli, concorda con la sottosegretaria sulla necessità di un intervento normativo specifico, volto a modificare la disciplina degli ammortizzatori sociali, che sani la grave situazione che si è prodotta a scapito di categorie di lavoratori particolarmente deboli. Ricorda che i lavoratori impiegati nelle mense scolastiche, in larga maggioranza donne, sono costretti al tempo parziale verticale, concentrato in alcuni mesi dell'anno, in quanto l'attività è concomitante allo svolgimento dell'anno scolastico. A suo avviso, è pertanto urgente procedere a una revisione della normativa per renderla maggiormente aderente alle diverse situazioni che si producono nel panorama lavorativo, anche se si dichiara consapevole dei limiti derivanti dalla prossima scadenza della legislatura.

Davide TRIPIEDI (M5S), replicando in qualità di sottoscrittore dell'interrogazione 5-12272 Cominardi, dichiara di condividere pienamente l'analisi condotta dalla collega Maestri. A suo giudizio, la necessaria modifica normativa potrebbe essere inserita già nella prossima legge di bilancio, se il Governo e la maggioranza, cui non mancherà il sostegno del gruppo del MoVimento 5 Stelle, saranno uniti nel perseguimento di tale obiettivo.

5-12469 Simonetti: Interventi in materia pensionistica con particolare riferimento all'attuazione dell'APE volontario e dell'APE sociale.

La sottosegretaria Franca BIONDELLI risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Roberto SIMONETTI (LNA) ritiene che il Governo, nella preparazione della risposta alla sua interrogazione, avrebbe dovuto tenere in maggiore conto quanto affermato dalla direttrice generale dell'INPS, nella sua audizione presso la Commissione dello scorso 19 ottobre. Dai dati forniti in quella sede, infatti, risulta che le interpretazioni estensive delle norme vigenti potrebbero, al massimo, portare all'accoglimento del 50 per cento delle domande di accesso all'APE sociale non accolte. Pertanto, per garantire l'accoglimento del restante 50 per cento, in coerenza con le quantificazioni elaborate in sede di approvazione della legge di bilancio 2017, si rende necessario, a suo avviso, uno specifico intervento normativo, da realizzare già nella prossima legge di bilancio, in modo da superare tutte le incertezze interpretative. Con riferimento, poi, all'APE volontario, a suo parere, il decreto attuativo della disciplina non è pienamente rispettoso della norma di legge, laddove impone la certificazione della situazione patrimoniale del richiedente, al quale, peraltro, l'INPS ha riconosciuto il diritto alla concessione del beneficio. Si tratta, a suo giudizio, dell'ennesimo esempio dell'attenzione riservata dal Governo al sistema bancario, a scapito dei cittadini, che determina un'ingiustificata limitazione della possibilità di fruire di un beneficio riconosciuto dalla legge. A suo avviso, tale cautela sarebbe inutile, dal momento che le banche godono della garanzia dello Stato e che le rate di anticipo della pensione sono versate a valere sul montante contributivo, ovvero su risorse dell'assicurato esistenti e sufficienti. In ogni caso, se il Governo ha inteso garantire le banche rispetto all'eventualità di un pignoramento delle rate di anticipo pensionistico a causa della posizione debitoria del percettore, a suo avviso, si potrebbe introdurre il principio dell'impignorabilità delle rate.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.40.

RISOLUZIONI

Giovedì 26 ottobre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.40.

7-01337 Ciprini: Iniziative in materia di proroga dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici e di assunzione dei vincitori e degli idonei collocati nelle graduatorie vigenti.

7-01371 Damiano: Iniziative in materia di proroga dell'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici e di assunzione dei vincitori e degli idonei collocati nelle graduatorie vigenti.

(Discussione congiunta e rinvio).

La Commissione avvia la discussione congiunta delle risoluzioni.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che nella seduta odierna avrà luogo l'illustrazione delle risoluzioni, nonché l'eventuale svolgimento di interventi di carattere generale. Segnala, altresì, che il Governo ha comunicato di non poter partecipare con propri rappresentanti alla seduta odierna e che, pertanto, il parere sugli atti di indirizzo sarà acquisito in una successiva seduta. Dà, quindi, la parola ai presentatori delle risoluzioni perché ne illustrino il contenuto.

Davide TRIPIEDI (M5S), in qualità di firmatario della risoluzione n. 7-01337, auspica la sua celere approvazione.

Marialuisa GNECCHI (PD), in qualità di firmataria della risoluzione n. 7-01371, ricorda che la Commissione si è a lungo occupata della necessità che le graduatorie dei concorsi pubblici non siano chiuse. Quello del reclutamento è uno degli aspetti cui porre mano nel settore del pubblico impiego, dopo che, finalmente, si sono trovate le risorse finanziarie necessarie ai rinnovi contrattuali e dopo che i numerosi cambiamenti che sono stati introdotti in

un periodo relativamente breve, come, ad esempio, l'abolizione delle province, la riforma dei centri pubblici per l'impiego e l'istituzione dell'ANPAL, hanno provocato contraccolpi sugli organici delle pubbliche amministrazioni, che devono essere assorbiti. A tale proposito, ricorda che i circa 80 mila idonei iscritti nelle graduatorie attualmente in vigore potrebbero essere proficuamente impiegati in enti, tra i quali, ad esempio, l'INPS, cui sono stati attribuiti nuovi e difficili compiti, ai quali possono fare fronte con gli attuali organici solo con grande difficoltà, come rappresentato anche nella recente audizione della Direttrice generale dell'Istituto. A suo giudizio, comunque, lo stesso sistema di reclutamento nel pubblico impiego dovrebbe essere rivisto, se si pensa che, in occasione dei recenti concorsi banditi dal Ministero della giustizia e dalla Banca d'Italia, il numero delle domande presentate è stato largamente superiore al numero dei posti messi a concorso. Allo stesso modo, occorre affrontare e sciogliere anche il nodo dei lavoratori socialmente utili impiegati nelle pubbliche amministrazioni, la cui situazione è cristallizzata dalle proroghe decise ogni anno con le leggi di bilancio. Si augura, pertanto, che il rappresentante del Governo che si esprimerà sulle risoluzioni in discussione possa chiarire quali sono le

situazioni alla cui soluzione definitiva si sta lavorando. Si tratta di un passo importante per restituire prestigio al ruolo svolto dal dipendente pubblico e fiducia nei cittadini, attraverso l'introduzione di disposizioni di carattere generale, da un lato, e la copertura dei posti vacanti, dall'altro, dando, nel contempo, risposta alla richiesta di lavoro da parte dei tanti giovani, che in gran numero presentano domande di ammissione ai pochi concorsi banditi dalla pubblica amministrazione.

Walter RIZZETTO (FdI-AN) preannuncia la prossima presentazione di una sua risoluzione sul medesimo argomento, perché sia discussa congiuntamente a quelle già presentate.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 26 ottobre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

ALLEGATO 1

5-12324 Patrizia Maestri: Salvaguardia occupazionale dei dipendenti del sito produttivo di Parma della società Froneri Italia Srl.**5-12379 Dall'Osso: Salvaguardia occupazionale dei dipendenti del sito produttivo di Parma della società Froneri Italia Srl.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le interrogazioni che passo ad illustrare vertono entrambe sulle vicende occupazionali dei lavoratori del sito produttivo di Parma della società Froneri Italia Srl; pertanto fornirò per esse una trattazione congiunta.

Nell'ottobre 2016 le società Nestlé e R&R Ice Cream hanno costituito la *joint venture* Froneri Italy Srl, specializzata nel settore del gelato e del surgelato e nel settore lattiero-caseario refrigerato. Presso lo stabilimento di Parma (ex Nestlé), dove è ubicata anche la sede legale, Froneri confeziona gelati ed impiega 185 lavoratori di cui 179 a tempo indeterminato e 6 a tempo determinato.

Lo scorso 27 settembre la società Froneri ha dato avvio a una procedura di licenziamento collettivo – ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 – per un numero complessivo di 120 dipendenti, di cui 112 presso lo stabilimento e gli uffici di Parma e 8 presso la sede di Milano. In riferimento a tale procedura la società ha evidenziato una crisi generale del mercato del gelato industriale, con una contrazione della produzione e un concomitante al calo dei consumi annui pro capite.

La regione Emilia Romagna ha comunicato che lo scorso 12 ottobre, nel corso di un tavolo di confronto promosso dalla regione stessa, la società ha informato le parti di avere ricevuto una manifestazione

d'interesse all'acquisizione dello stabilimento di Parma da parte di tre soggetti economici. La società, tuttavia, non ha precisato il contenuto delle eventuali proposte ricevute, il settore commerciale in cui operano i proponenti né la loro identità.

Il Ministero dello sviluppo economico, interessato della questione, ha fatto sapere che sta seguendo con molta attenzione la delicata vicenda che sta interessando lo stabilimento di Parma della Froneri; è stato riconvocato per i primi giorni di novembre un tavolo per la gestione della vertenza e, in quella sede, si procederà alle necessarie analisi e approfondimenti tecnici, con il coinvolgimento dell'azienda, delle parti sociali e delle istituzioni interessate, al fine di promuovere e verificare le ipotesi di soluzioni della crisi.

Da ultimo nel rilevare che, ad oggi, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali non è stato ancora richiesto dalle parti sociali di un intervento per l'esame della situazione occupazionale, essendo ancora in corso la fase sindacale della predetta procedura di licenziamento collettivo, sono comunque in condizione di assicurare la massima attenzione del Ministero che rappresento alla vicenda in parola al fine di valutare – qualora richiesto – ogni possibile soluzione volta a tutelare la posizione dei lavoratori e delle loro famiglie.

ALLEGATO 2

5-12272 Cominardi: Tutela del personale impiegato a tempo parziale negli appalti scolastici.**5-12562 Cominelli: Tutela del personale impiegato a tempo parziale negli appalti scolastici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le interrogazioni che passo ad illustrare riguardano la tutela del personale impiegato a tempo parziale negli appalti scolastici, pertanto fornirò per esse una risposta congiunta.

Preliminarmente, voglio chiarire che, in applicazione del principio di non discriminazione, durante l'esecuzione del rapporto di lavoro, il lavoratore a tempo parziale non deve ricevere un trattamento meno favorevole rispetto al lavoratore a tempo pieno, intendendosi per tale quello inquadrato nello stesso livello in forza, dei criteri di classificazione stabiliti dai contratti collettivi (articolo 7 del decreto legislativo n. 81 del 2015). Ciò comporta che costui benefici dei medesimi diritti di un lavoratore a tempo pieno comparabile per l'importo della retribuzione oraria e che riceva un trattamento economico riproporzionato in ragione della ridotta entità della prestazione lavorativa, in particolare per quanto riguarda l'importo dei trattamenti economici per malattia, infortunio sul lavoro, malattia professionale e maternità.

Tuttavia, voglio ricordare che per poter beneficiare dell'indennità di sostegno al reddito della NASpI, occorrono i seguenti requisiti:

stato di disoccupazione;

tredecim settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione;

trenta giorni di effettivo lavoro nei dodici mesi precedenti l'inizio della disoccupazione.

Pertanto, per poter garantire il riconoscimento della Naspi ai lavoratori che non possiedono taluno dei requisiti, sarebbe necessario un intervento normativo che richiede opportune verifiche, in particolare per quanto concerne la relativa copertura finanziaria.

Per quanto riguarda, invece, l'acquisizione del diritto alla pensione, a ben vedere, la questione riguarda la differenza di trattamento tra *part-time* orizzontale e verticale piuttosto che la differenza di trattamento tra *full time* e *part-time*.

Al riguardo, segnalo, che nella situazione attuale del nostro ordinamento, per i lavoratori del pubblico impiego in regime di *part time*, non sussiste alcuna diversità di trattamento a seconda della modalità con la quale viene distribuita la prestazione lavorativa, ossia se di tipo orizzontale o verticale. Ciò in quanto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge n. 554 del 1988: « Ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione a carico dell'Amministrazione interessata e del diritto all'indennità di fine servizio, gli anni di servizio ad orario ridotto sono da considerarsi utili per intero ». Al contrario, per i lavoratori del settore privato, non è rinvenibile nel nostro ordinamento una disposizione della stessa portata, considerato che, solo l'articolo 11, comma 4, del decreto legislativo n. 81 del 2015 stabilisce che: « ... ai fini

della determinazione del trattamento di pensione si computa per intero l'anzianità relativa ai periodi di lavoro a tempo pieno e, in proporzione all'orario effettivamente svolto, l'anzianità inerente ai periodi di lavoro a tempo parziale », rinviando, per la individuazione del diritto alla pensione, alla disciplina di carattere generale dettata dall'articolo 7 del decreto-legge n. 463 del 1983 alla luce del quale, i periodi in cui il lavoratore in *part-time verticale* non presta la propria attività lavorativa, non risultando coperti da contribuzione, non sono considerati utili ai fini dell'acquisizione del diritto a pensione.

Sul punto, evidenzio che il tema è stato oggetto di riflessione anche alla luce della sentenza della Corte di giustizia che ha ampliato il diritto alla pensione per i lavoratori a tempo parziale verticale.

Di recente, anche la Corte di Cassazione, è intervenuta riconoscendo al lavoratore con *part-time* verticale ciclico il diritto di vedersi riconosciuti i contributi riproporzionati sull'intero anno cui si riferiscono. In particolare, però, la Suprema Corte ha precisato che la questione del minimale contributivo è questione distinta dall'anzianità previdenziale *tout court* per la quale sembrerebbe necessario un apposito intervento normativo da adottare da parte del Parlamento.

Pertanto, concludo manifestando l'interesse del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a valutare eventualmente la possibilità di sostenere iniziative anche di tipo normativo che possano rafforzare la tutela dei lavoratori impiegati a tempo parziale, citati nel presente atto, fermo restando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

ALLEGATO 3

5-12469 Simonetti: Interventi in materia pensionistica con particolare riferimento all'attuazione dell'APE volontario e dell'APE sociale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Simonetti – con il presente atto parlamentare – evidenzia l'elevato numero di reiezioni, da parte dell'INPS, delle domande per l'accesso alla indennità di APE sociale e per l'uscita agevolata dei cosiddetti lavoratori precoci, di cui alla legge di bilancio 2017. In particolare, per quanto riguarda l'accesso all'APE sociale, l'interrogante lamenta che l'INPS abbia respinto gran parte delle domande dei lavoratori rioccupati – per periodi molto brevi – al termine della prestazione di disoccupazione e retribuiti con *voucher*, nonché quelle riguardanti i lavoratori impegnati in attività gravose.

Ciò posto, occorre precisare che sulla questione è di recente intervenuto il Ministero del lavoro e delle politiche sociali fornendo all'INPS alcuni criteri di interpretazione normativa, che potranno essere utilizzati dall'Istituto per la valutazione delle domande ancora in istruttoria, nonché essere considerati per l'eventuale esercizio dei propri ampi poteri di autotutela.

Il Ministero ha infatti chiarito i criteri di individuazione dello stato di disoccupazione tanto per i lavoratori subordinati (per i quali appare applicabile l'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo n. 150 del 2015, secondo cui «lo stato di disoccupazione è sospeso in caso di rapporto di lavoro subordinato di durata fino a sei mesi»), quanto per i lavoratori che svolgono prestazioni di lavoro occasionale, anche retribuite con *voucher* (parificabili a tali fini ai lavoratori subordinati in considerazione delle concrete modalità di svolgimento della prestazione, ovvero valutabili sulla base della previsione dell'articolo 54-bis, comma 4, del decreto-legge

n. 50 del 2017, ai sensi del quale «i compensi percepiti dal prestatore occasionale (...) non incidono sullo stato di disoccupato»), quanto infine per i lavoratori parasubordinati e autonomi.

Per quanto attiene, invece, ai lavoratori impegnati in attività gravose, il Ministero del lavoro ha rappresentato l'opportunità che l'INPS, prima di concludere la procedura di certificazione dei requisiti richiesti, prosegua nell'attività istruttoria – coinvolgendo tutte le amministrazioni interessate – al fine di verificare se sussistano le condizioni minime per l'accoglimento. Inoltre, si è segnalata la necessità di comporre le questioni problematiche emerse in sede di istruttoria delle domande mediante l'adeguamento del Protocollo – previsto dagli articoli 5, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 87 del 2017 e 5, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 88 del 2017 – individuato quale strumento di armonizzazione dei dati in possesso delle Amministrazioni.

Al riguardo, segnalo che è stato istituito presso il Ministero un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, presso il quale l'INPS ha reso noto di aver elaborato le indicazioni operative per procedere all'attuazione delle indicazioni interpretative fornite e al riesame delle domande di accesso all'Ape sociale già pervenute.

Con riferimento al secondo quesito concernente la cosiddetta APE volontaria, faccio presente che il relativo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di regolamentazione (n. 150 del 4 settembre

2017), al termine del complesso *iter* di adozione, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 243 del 17 ottobre 2017.

Infine, per quanto riguarda il terzo quesito, faccio presente che – nell’ambito della predisposizione dello schema del di-

segno di legge di bilancio 2018 – questo Ministero ha proposto modifiche migliorative e ampliative dell’istituto dell’APE sociale, con particolare riguardo alle lavoratrici madri e ai lavoratori con contratti a tempo determinato.